

IL GIOVANE ITALIANO

2016 - N. 1 Bimest. Dir. e Amm.: 29011 Borgonovo V.T. (PC) Via Sarmato, 14 - Tel. 0523/862527 c.c.p. 13103296 - Poste Italiane - Sp. in A. P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2, DCB Piacenza - Anno 115

Un cuore nuovo a Pasqua nell'Anno Santo della Misericordia



Quest'anno nello spirito del Giubileo della Misericordia, la Pasqua rappresenta il culmine di un progetto che Dio ha contemplato per accogliere l'umanità in un progetto di amore paterno.

Nel corso della storia l'uomo sperimenta la paura, l'incertezza e spesso l'angoscia del suo limite. La povertà dei suoi mezzi, l'impossibilità di arrivare dove il suo cuore vorrebbe, nascono nel suo intimo domande che superano a volte il suo mondo.

Ci sono momenti di grande criticità nella vita della persona che scorge di fronte a sé un mondo relativo e ha nel cuore un grande bisogno di ancorare le sue certezze su una Verità che gli trasmetta perdono, misericordia, pace. Inizia una lenta conversione, un passaggio da un relativo frustrante a una situazione di vita e di verità intensa! E' un cammino che fa riflettere e ... si vorrebbe attuarlo con tutte le forze! Quante volte ci si propone di mirare in

alto dando ricchezza alla propria vita ma quanto spesso si constata il peso di un cammino incerto e condizionato da una cultura aggressiva e condizionante! Nell'itinerario di vita cristiana tutti siamo partiti da una fede trasmessa, comunicata e accolta senza grandi slanci. Si presenta il rischio subdolo ed equivoco che sostiene la persona e la fa sentire a posto, riduce le grandi esigenze di crescita e la difende dalla radicalità evangelica. Il cammino quindi continua sulla base di una stabilità che richiama uno stile di vita andante e spesso pieno di accomodamenti e di compromessi. Lo scontento e l'insoddisfazione diventano spesso di casa. Ma...il Signore, in quest'anno della Misericordia, manda i suoi profeti e rinnova i prodigi del suo amore, proponendoci occasioni per celebrare il passaggio ad una vita autentica e coerente.

La Pasqua di quest'anno giubilare può essere un momento nel quale il Si-

gnore ricrea in noi un cuore nuovo. Non si tratta di curare un cuore malato e sclerotizzato ma di sostituire "il cuore di pietra col cuore di carne". Si tratta di accogliere lo Spirito nuovo e lasciarsi trasformare in creature nuove capaci di seguire e ascoltare Dio.

Questo è il grande annuncio dell'Anno Santo: si può cambiare mentalità e vita perché Dio nella sua misericordia, è capace di compiere il miracolo in noi. *"La conversione è quel cambiamento intimo e radicale, per effetto del quale l'uomo comincia a riordinare la sua vita, mosso dalla santità e bontà di Dio..."* (papa Francesco)

Dio che ci ha creati ci vuole per Sé e quindi può ricreare in noi un nuovo essere per una vita nuova.

A tutti l'augurio più bello: "lascia che lo Spirito del Signore plasmì e trasformi il tuo cuore; ammirerai, giorno dopo giorno, i frutti della sua misericordia".

Don Gianni Castignoli

**Due importanti eventi ravvicinati
ove è gradita la nostra partecipazione**



**Giovedì 12 maggio
ore 21.00**

Santo Rosario come programmato
nelle attività degli Ex Allievi

A SEGUIRE

Serata Formativa
presso **Sala Culturale:**

a cura del

Gr. Spazio Cultura Partecipata

Tema: **LA MADONNA**

nel Vangelo e nella vita di Don Orione

Relatori:

Prof.ssa Valeria Palmas

Avv.to Serafino Bassanetti

Per l'Opera Don Orione,
sarà presente il

**Consigliere Generale Economo
Don FULVIO FERRARI**

PICCOLO RINFRESCO FINALE



**Lunedì 16 maggio
ore 19.00**

Presso Istituto di Borgonovo

**FESTA DI SAN
LUIGI ORIONE**

Per tutti i laici appartenenti al
MOVIMENTO LAICALE ORIONINO

In occasione del 12° anniversario
della canonizzazione
del nostro Padre Fondatore

il Gruppo Amici di Don Orione

PROPONE:

- Santa Messa Concelebrata dai Sacerdoti Presenti
- Cena Comunitaria dei partecipanti
- Proiezione video "3 minuti di Don Orione"

Banca
Centropadana

BCC
Banco Credito Cooperativo

Quello che lega Banca Centropadana al Territorio e alla Sua gente è un legame profondo, lungo più di un secolo. Anche se in realtà la Banca nasce il primo ottobre dell'anno 2000, la sua configurazione deriva da un lungo processo che ha visto l'aggregazione di più Banche di Credito Cooperativo e non, ognuna delle quali con l'apporto del proprio bagaglio di identità storica e culturale che è servito negli anni, a renderla la realtà efficiente e moderna di oggi. Una realtà che ha saputo integrare le differenze, senza annullarle, ma facendole crescere e sviluppare.

Banca Centropadana, nonostante le sue dimensioni è anche e soprattutto una banca locale, vale a dire una banca vicina alle sue comunità, che opera a loro vantaggio. Una Banca che fornisce "energia" al suo territorio, sostenendone le esigenze e facendosi, in molti casi, carico delle emergenze.

Il suo motto è: "Essere è esserci" come sosteneva il filosofo Heidegger. Essere una Banca del territorio, il che vuol dire essere presenti. Rendersi presenti. Ecco allora riassunto l'obiettivo di Banca Centropadana: moltiplicare le risorse, la fantasia e le energie per andare incontro alle esigenze dei suoi interlocutori: famiglie, imprenditori, clienti e Soci.

Una banca con l'identità realmente cooperativa e mutualistica, al servizio delle comunità; una banca, fatta di persone, per le persone, che da sempre ha saputo ascoltare e...rispondere.

E' vero negli ultimi anni, Banca Centropadana ha visto una grande espansione, in particolare nel contesto del territorio piacentino. I confini di una banca tipicamente "lodigiana", che solo pochi anni fa arrivavano a lambire la città di Piacenza, si sono oltremodo allargati, raggiungendo le colline della Val Tidone e parte della Val d'Arda. Ad oggi nella zona la banca opera attraverso una quindicina di filiali, che comprendono tutta l'area dalla città di Castel San Giovanni a Rivergaro fino a Fiorenzuola d'Arda. In queste comunità Centropadana ha visto aprirsi ulteriori possibili panorami di sviluppo e di rafforzamento territoriale. L'attività commerciale si è concentrata su

Dal gruppo "SPAZIO CULTURA PARTECIPATA DON ZAMBARBIERI"

Il Rapporto di Gesù con le donne nei Vangeli

Venerdì 29 gennaio, nell'ambito della formazione del Gruppo Laicale Orionino, nella fattispecie degli Ex Allievi Don Orione, in collaborazione con "Spazio Cultura Partecipata Don G. Zambarbieri", si è tenuta presso la Sala Culturale della Scuola Professionale ENDO_FAP di Borgonovo, a cura di VALERIA PALMAS, una conversazione sulle figure femminili nei Vangeli e più precisamente sul rapporto che Gesù, nel corso della

sua vita pubblica ha intrattenuto con il mondo femminile.

La prof.ssa Palmas, partendo dalla cultura dell'ebraismo, che assegna alla donna un ruolo del tutto subordinato rispetto all'uomo, perché "creatura impura", totalmente identificata nella sua condizione biologica di procreatrice per cui esclusa dall'insegnamento della legge, ha esaminato attraverso il testo dei Vangeli, il radicale cambiamento di prospettiva di Cristo. Egli parla alle donne come persone, offre loro il suo insegnamento spirituale, (si pensi all'episodio della samaritana), - continua la relatrice -; ne comprende la sofferenza e la fragilità dovute anche alla loro inferiorità sociale. I Vangeli ci restituiscono la semplicità e la libertà con cui Gesù tratta le sorelle di Lazzaro: Marta e Maria, la profonda pietà che gli ispira la condizione dell'adultera e della peccatrice, che unge i suoi piedi con pro-



fumi durante una cena in casa di un fariseo. Solo Giovanni ed alcune donne, tra cui la madre, lo accompagnano alla estrema agonia; proprio ad una di queste: Maria di Magdala, disperata di fronte al sepolcro vuoto, è dato il dono della sua prima apparizione dopo la resurrezione.

La prof.ssa Valeria, conclude la sua conversazione con l'invito di una gran-

de e profonda riflessione: Cristo restituisce alla donna la sua dignità spirituale di persona e di creatura di Dio. Nella Chiesa delle origini, le donne avevano un ruolo importante nella comunità, tuttavia nel tempo successivo, si farà sentire il retaggio dell'ebraismo e del maschilismo proprio di quasi tutte le società antiche.

Luisella Rampini

Notizie dal Soggiorno Don Orione di Bobbio

Per la gestione sicura, corretta e continuativa della Casa don Orione di Bobbio, si rende necessario attuare con urgenza l'impianto rilevazione incendi ed aggiornare la certificazione antincendio della struttura in esame.

Dopo queste azioni d'importanza primaria, che saranno attuate con la massima urgenza da Tecnici Abilitati e dai Vigili del Fuoco, la Casa di Bobbio, potrà potenziare e rendere più confortevole l'ospitalità già in atto per i gruppi legati all'Istituto di Borgonovo (Banda, Comunità educativa e Centro di Formazione) e di altre aggregazioni che da sempre vivono esperienze comunitarie più o meno lunghe nella Casa di Bobbio (scout, gruppi parrocchiali e società sportive).

La capienza prevista al termine dei lavori di sistemazione programmati a breve scadenza, sarà di 56 persone che si troveranno tutte a loro agio nei vari locali.

L'attuazione di questi lavori, sarà a carico degli Ex Allievi sotto la direzione del referente Elio Losi, già incaricato dall'Opera per la conduzione ordinaria della Casa di Borgonovo e strutture annesse.

Le spese per attuare le migliori obbligatorie di legge, a breve scadenza, saranno ripartite fra l'Opera Don Orione in parte maggiore e la disponibilità bancaria della struttura bobbiese con un contributo di minore entità.

Queste notizie vengono fornite ai lettori affezionati del Giovane Italiano anche per sensibilizzarli sulla gestione complessa e impegnativa della struttura che necessita costantemente di attenzione e di aiuto per mantenerla attiva e vincolata all'istituto di Borgonovo.

Elio Losi

...e sono 18 ! i campionati disputati dal G.S. Orione nella categoria "Amatori"



Una delle prime squadre che ha iniziato questa avventura

Il G.S. Orione ha giocato il suo primo campionato amatoriale nell'anno 1998-1999.

A festeggiare la sua maggiore età, insieme al nuovo gruppo, troviamo due fondatori di questa squadra calcistica: Marco Onorati e Fabio Parolini.

La squadra, capitanata da Fabio Chiapponi affiancato dagli irriducibili Cristian Achilli, Mirco Campelli, Danilo Citterio ed Ivan Carlappi e da qualche vecchio innesto oltre che da una buona presenza di giovani, gareggia nel campionato amatoriale piacentino nella categoria "eccellenza". Purtroppo, fino a questo punto di questa stagione la classifica non è dalla nostra ma siamo fiduciosi in una risalita in quanto siamo un gruppo unito volto a seguire la nostra grande passione calcistica.

I costi del campionato vengono auto-

finanziati tramite l'organizzazione di due tornei quadrangolari (solitamente nei periodi di Maggio e Settembre) ai quali segue un ottimo momento culinario per concludere la serata in compagnia tra salamelle e spiedini grazie all'aiuto del nostro grigliatore di fiducia nonché supporto morale alla squadra, Michele Magistrali. Oltre che a livello sportivo siamo un gruppo unito e volenteroso anche nel sociale: lo scorso anno, ad esempio, abbiamo dato il nostro contributo mettendoci a disposizione per la buona riuscita della festa organizzata a Brusio presso la sede degli Alpini al fine di poter sostenere un'associazione volta ad aiutare i ragazzi autistici.

Il tifo è sempre ben accetto... vi aspettiamo alle nostre partite!

Gianluca

Gli Ex Allievi dell'Istituto Don Orione informano

Negli ultimi periodi e specialmente nell'ultimo anno, l'Istituto Don Orione di Borgonovo, percorre un "cammino" che lo sta portando gradualmente ad una gestione autonoma delle attività e degli eventi che, da sempre, erano programmati e realizzati dai dirigenti ecclesiastici dell'Opera Orionina.

Gli eventi principali curati dagli Ex Allievi, spesso sono riproposti periodicamente anche negli anni successivi e riguardano:

- La Festa della Befana del 5 gennaio, al Centro Don Orione.
- La commemorazione di Don Pino Zambarbieri in una domenica del mese di gennaio.
- Il ricordo della morte di S. Luigi Orione il 15 marzo.
- Le attività Pasquali del Movimento Laicale.
- La recita del S. Rosario nei giovedì del mese di maggio.
- La Festa di San Luigi Orione al 16 maggio.
- Gli incontri programmati dagli Ex Allievi.
- Il pellegrinaggio del MLO.
- Le borse di studio agli allievi meritevoli.
- Il Seminario Formativo.
- La Festa Annuale degli Ex Allievi.
- La Festa delle Associazioni di volontariato locali.
- La Festa del Gruppo Musicale.
- La Manifestazione comunale "Dicembre con Noi".
- La Messa della Mezzanotte di Natale.
- Le Adozioni a Distanza.
- Gli Incontri Formativi periodici.

I GRUPPI DEL MOVIMENTO LAICALE

Attività della settimana di Pasqua

Si è iniziato Domenica 27 marzo, con la celebrazione di Don Maurizio Macchi che ha officiato il rito religioso tradizionale della Domenica delle Palme nella Cappella dell'Istituto richiamando gran parte dei laici Orionini locali per vivere insieme la Pasqua del Movimento Laicale Orionino.

Si è proseguito nella serata del Mercoledì Santo con la funzione della Via Crucis notturna vissuta insieme da un buon numero di laici pilotati da Angelo Pains (in mancanza del sacerdote) per la pietosa meditazione collettiva in ognuna delle 14 stazioni previste.

Ed infine, nelle due giornate (domenica di Pasqua e lunedì dell'Angelo) una precisa e puntuale attività di servizio nel parcheggio auto (prevista dall'Amministrazione Comunale) in occasione della fiera di Borgonovo. Sono stati predisposti quattro turni regolari composti da diverse persone per accontentare una regolare e sicura sosta dei tanti autoveicoli dei visitatori della fiera venuti da lontano.

Giovanni Botteri Partecipanti alla Pasqua del MLO



ULTIMI AVVENIMENTI CURATI DAGLI EX ALLIEVI

Festa della Befana



La nostra Befana ritratta in mezzo ai bambini che hanno ricevuto la calza

La tradizionale Festa della Befana attuata come di solito nella serata del 5 gennaio, è arrivata quest'anno alla sua 26esima edizione.

La partecipazione dei tanti bambini ha caratterizzato l'evento e tutti hanno ricevuto la famosa calza piena di doni che la "vecchia e cara Befana" ha distribuito pazientemente fino all'esaurimento delle risorse accontentando anche i più grandicelli che forse non si aspettavano il riconoscimento.

La ricca tombolata, il rinfresco gestito come sempre con grande maestria dai volontari orionini, la grande lotteria e l'intrattenimento coreografico-musicale del gruppo Comic Club hanno arricchito la serata per un sano divertimento assicurato a grandi e piccini che hanno apprezzato la bella iniziativa ormai storica.

N.B.: Parte del ricavato € 2.000 sono stati destinati al Gruppo Musicale Orione per le proprie esigenze gestionali.

Giovanni Botteri

Serata di cabaret a favore di padre Riccardo



Nella serata di sabato, 27 febbraio, il gruppo teatrale Comic Club ha presentato in anteprima un nuovo spettacolo di cabaret dal titolo "Come prima, più di prima". Questa esibizione si è tenuta nell'Aula Magna (Sala Cultura) del Centro di Formazione con grande partecipazione di pubblico. Il gruppo teatrale, è molto legato alla struttura orionina di Borgonovo, e coinvolge alcuni insegnanti del Cento e qualche Ex Allievo che recita egregiamente la propria parte.

La serata a scopo benefico ha destinato il ricavato delle offerte all'attività missionaria di Padre Riccardo, sacerdote orionino ora aggregato ad una diocesi locale in Madagascar. All'inizio dell'esibizione, un breve intervento del Padre Riccardo, presente in sala per l'occasione, nel quale è descritto chiaramente la difficile attività missionaria svolta dal sacerdote in terra Malgascia.

(Vedere impressioni di alcuni presenti sulla figura e l'attività del Padre in ultima pagina).

Giovanni Botteri

ORIONINO

Cronaca del Centro di Formazione

CORSI IEFP:

Da pochi giorni si è concluso, per gli allievi della terza annualità frequentanti i corsi per Operatore Meccanico e Operatore Impianti Elettrici, uno stage di 250 ore che ha preso il via il primo febbraio; un'esperienza di formazione fondamentale nel percorso di crescita che tra l'altro può permettere ad ogni studente di mettersi in mostra e dimostrare le proprie capacità e chissà che un domani....Diversi sono stati nel recente passato, gli studenti che una volta conseguita la qualifica, sono andati a lavorare nell'azienda presso la quale avevano effettuato lo stage, per cui sperare è lecito.....Per quanto riguarda gli allievi della seconda annualità, si stanno ultimando le lezioni teorico-pratiche al centro in modo da consentire ai ragazzi di avere un'adeguata preparazione e cimentarsi nell'esperienza di stage a partire dagli inizi di maggio.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017 per i giovani dai 15 ai 18 anni sono ufficialmente aperte; presso il centro di Borgonovo Val Tidone (per informazioni: 0523/862527) oltre allo storico corso per OPERATORE MECCANICO, si svolgerà quello per OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI.



I futuri "aiuti cuochi" con il maestro Carlo Ferrari

A Piacenza nella nuova sede di Via Leonardo Da Vinci 35 (per informazioni: 0523/347511) si terrà una nuova edizione del corso per OPERATORE GRAFICO.

Per saperne di più potete visitare il nostro nuovo sito web www.donorioneweb.com

CORSO OSS:

Rientrati dallo stage (sanitario) di 200 ore, i corsisti OSS stanno ultimando le lezioni teoriche al centro e dopo un altro periodo di stage (sociale) previsto

tra aprile e maggio, saranno chiamati a sostenere l'esame per conseguire la qualifica.

TIROCINI NEL SETTORE AGRICOLO:

Dopo una prima parte di accoglienza, orientamento e formazione i 10 partecipanti sono stati inseriti, con la collaborazione dell'Associazione Coldiretti, in aziende zootecniche del Comune di Borgonovo ed attualmente stanno svolgendo un percorso di tirocinio.

CORSO PER DISABILI:

A Piacenza sta volgendo al termine

un altro corso per Operatore Grafico rivolto ad adulti disabili; 300, le ore previste di cui 120 di stage.

NUOVI CORSI:

È in procinto di partire nella sede di Borgonovo Val Tidone un corso di tecnico dell'automazione industriale di 500 ore (200 di stage). I destinatari del progetto sono persone inoccupate, in possesso di conoscenze-capacità attinenti l'area professionale "Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica", acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione.

Inoltre verrà avviato un corso di aggiornamento di 4 ore per Addetti al montaggio, smontaggio, trasformazione di ponteggi e Preposti alla sorveglianza; tale corso è rivolto a lavoratori e datori di lavoro di aziende del settore edile.

A SCUOLA DI CUCINA:

È iniziato il 23 novembre un "corso di cucina" rivolto a 12 adulti del territorio che a maggio sosterranno l'esame per conseguire 2 unità di competenza relativamente alla qualifica di Operatore della Ristorazione.

Attualmente i corsisti hanno ultimato il percorso di stage di 120 ore presso pizzerie, ristoranti, agriturismi della Val Tidone.

Francesco Sartori

... E la banda ... camminando, se ne va...

"È giunta mezzanotte, si spengono i rumori, si spegne anche l'insegna di quell'ultimo caffè, le strade son deserte, deserte e silenziose ..." (Domenico Modugno). Capita che nella mente canticchiamo una canzone sentita in gioventù, vista in un film, ascoltata alla radio, o al cellulare... Capita anche che, a un certo punto ci mettiamo a canticchiare, guidando, o passeggiando in un luogo solitario, ma può pure capitare che, in una strada frequentata, qualcun altro si volti pensando: "Quello è pazzo! Che cosa fa? Canta?". Si cantava, un tempo, in compagnia, facendo arrostire le castagne, guardando il tramonto in spiaggia, sulla panchina davanti al bar del paese. Si cantava e si stonava terribilmente. E adesso? Cantano ancora i ragazzi in compagnia? Se ci si guarda attorno, a Borgonovo, allora sì, a Borgonovo non solo cantano, li suonano! Suonano e ballano ragazzi, ragazze, bambini, bambine, di oggi e di un tempo che fu. E quando hanno finito di suonare, anche la gente magari canta, canta quei motivi che



un tempo vedeva al cinema, o quelle canzoni che ricordano la gioventù, che strimpellavano con la chitarra attorno a un falò.

A volte si sentono solo le note della banda, il ritmo dei piatti e dei tamburi, ma più spesso si vedono

anche i colori vistosi delle majorettes che danzano. Sono presenti in paese, nelle feste civili e religiose, in occasione della tradizionale festa della chisola, accompagnano il gruppo degli Alpini nelle loro manifestazioni, bruciano la vecia. E tutti gli

anni, in occasione di Santa Cecilia, offrono alla popolazione il tradizionale concerto. Anche alla fine del novembre 2015 il concerto di Santa Cecilia ha riscosso un notevole successo. La sala teatrale del Don Orione pullulava di spettatori entusiasti, spettatori che non solo canticchiavano le melodie ascoltate, ma cercavano anche di imitare i balli delle majorettes, mentre tornavano a casa... Chissà che cos'ha pensato chi li ha incontrati! Sono stati e saranno presenti anche a manifestazioni di paesi del vicinato, a Sarmato e a Stradella per il carnevale, per esempio. Ma qualche volta la strada per raggiungere il luogo delle loro esibizioni si allunga: basti pensare che l'anno scorso sono stati a Roma, hanno suonato a San Pietro, davanti al Papa, sono stati anche a Sanremo.

Chissà che un giorno non li chiamino al festival... Ma intanto devono continuare a impegnarsi, a faticare, a esercitarsi nelle prove di orchestra e di ballo. E i sogni nel cassetto, si possono sempre avverare.

Rita Garrè

Testimonianza di un “ex allievo” di Voghera

resa il 5 Dicembre 2013 in Auditorium Comunale di Borgonovo dall'Avvocato Serafino Bassanetti (ex Allievo di Voghera) ed ora Presidente di Banca Centropadana

La mia vuole essere una piccola, semplice e breve testimonianza.

La testimonianza di chi, a 11 anni, venne amorevolmente e con tanta carità accolto dai figli di Don Luigi Orione a Voghera, in via Emilia, presso l'Istituto S. Antonio, lo stesso dove il 1° Settembre 1885 (120 anni fa) il piccolo Luigi, iniziò il suo percorso presso i Frati Minori Francescani e che, nel 1928 venne trasferito in proprietà al nostro Santo.

Di lì, il piccolo Luigi Orione fu dimesso perchè non ritenuto idoneo per una salute troppo cagionevole per continuare la vita del convento.

È lo stesso Orione racconta cosa successe: “Era il Giovedì Santo 1886 e mentre si trasportava il Santissimo nel Santo Sepolcro, mi sentivo dei fremiti nelle ossa. Già da qualche giorno non stavo bene. Forse sarà dipeso dal poco dormire durante la notte o da altro, perchè, sapendo che dovevo ricevere la Tonacella – il Padre Provinciale in quella occasione avrebbe imposto la tonaca a quattro o cinque aspiranti – di notte mi alzavo e mi inginocchiavo sul pavimento freddo. E mettevo dei pezzetti di legni tra il lenzuolo ed il saccone per mortificarmi. Basta. Quando eravamo proprio davanti al Santo Sepolcro, io mi sentii un qualche cosa che non capivo e poi mi ritrovai su di un letto. Ero svenuto in chiesa. Avevo contratto la polmonite”.

In quell'occasione, il Santo fa il famosissimo sogno che egli stesso racconta. “Mi trovai come fuori di me. Non so se ero sveglio dormivo, vidi come il muro in fondo alla stanzetta scomparire e mi apparve una schiera di giovani preti, tutti con la cotta bianchissima, un candore di neve”.

Quando arrivai a Voghera, il ricordo del Santo era ancora vivissimo e ovunque, si respirava come Lui fosse presente tra noi.

Infatti, tutti i sacerdoti presenti, ad iniziare dal Direttore Don Luigi Mancini che insegnava materie letterarie, lo avevano conosciuto ed avevano lavorato con Lui per alcuni anni.

Tutti i sacerdoti testimoniavano ogni giorno, con l'esempio prima di tutto, di essere autentici figlio di Don Orione, figli della Divina Provvidenza.

A me, poi, capitò un fatto che mi segnò per tutto l'arco della mia vita e che ancora mi accompagna, soprattutto ora che comincio fare i primi bilanci, avvicinandomi sempre più al traguardo finale; ora che ho cominciato a guardare al mio passato e mi rendo sempre più conto di quanto bene mi ha voluto il Signore e quanto continua a volermene, dispiegando il suo disegno.

Dicevo, un avvenimento assolutamente eccezionale ed unico, preceduto da una visita che insieme ai miei compagni avevo fatto a Sant'Alberto di Budrio nel Maggio del 1962. Prendemmo il treno a Voghera e, arrivati a Varzi, ci incamminammo a piedi per Sant'Alberto. Una bella camminata, ma poi, la soddisfazione di passare una giornata con Frate Ave Maria, il mistico Frate cieco, ora Venerabile, che viveva in

solitudine ed in preghiera. Ma il bello doveva ancora venire.

Durante l'inverno successivo, il Santo Frate fu ricoverato presso l'Ospedale di Voghera per un grave problema ai polmoni.

Frate Ave Maria conduceva una vita secondo lo stile di Don Orione, patendo la fame, il freddo e con un cilicio come cintura stretto intorno alla vita con punte che gli entravano nella carne (il cilicio l'ho potuto vedere io stesso), pregando tutte le ore che non erano dedicate al sonno.

In quelle condizioni, emaciato com'era, sofferentissimo, non poteva che andare incontro a gravi problemi di salute.

Frate Ave Maria, durante il ricovero, stante il suo grave stato, aveva bisogno di continua assistenza, per cui il nostro Direttore decise che io ed un altro mio compagno, un certo Elio Renesto, avremmo dovuto accudirlo a turno, ritenendo che potevamo fare a meno di frequentare la scuola. Ripensandoci ora, pensando di aver assistito un Santo, figlio di Don Orione, nell'ora estrema dell'addio alle cose di questo mondo, ho sempre ritenuto che quello sia stato l'evento più eccezionale della mia vita.

Ma che cosa ho imparato dai figli di Don Orione?

Devo dire che anch'io, con grande orgoglio, mi sento figlio di San Luigi Orione, figlio della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Quel che sono, lo devo, oltre ai miei amati genitori, all'educazione ricevuta dalla famiglia Orionina, della quale faccio parte nell'Associazione Ex Allievi.

Detto questo, oltre ad aver avuto modo, quasi gratuitamente di studiare – allora erano altri tempi ed al mio paese non c'erano nemmeno le scuole medie – ho acquisito, anche se poco attuato, il famoso motto Orionino che ha uniformato tutta la vita del Santo: “Fate del bene sempre, del bene a tutti, del male mai a nessuno”.

E dite se ciò non corrisponde al “ut diligati ad invicem, sicut dilexi vos” del Vangelo. Il motto orionino è un motto comunitario, un motto solidale, come la preghiera del Padre Nostro. Il bene verso tutti, senza distinzione, così come il Padre è Nostro, cioè di tutti, di tutta la comunità. Ciò, mi pare, sarebbe tutto e n'avanzerebbe.

Mi piace, però, testimoniare che ho appreso, dai sacerdoti orionini, che è assolutamente necessario spendere la propria vita per il Signore, andando incontro a chi ha bisogno, cercando di farsi prossimo per i fratelli.

L'ultima delle considerazioni, ed è quella che ho verificato personalmente, è la fiducia degli Orionini nella Divina Provvidenza, quella Provvidenza che era stata la stella cometa di Don Orione.

La fiducia del Santo nella Provvidenza nasceva dalla sua povertà. Dice il Santo: “Iddio ama tutte quante le sue creature, ma la sua Provvidenza non può non prediligere i miseri, gli afflitti, gli orfani, gli infermi, i tribolati in ogni maniera dopo



che Gesù li elevò all'onore di suoi fratelli, dopo che si mostrò loro modello e capo, sottostando anch'egli alla povertà, all'abbandono, al martirio della Croce!

Quindi, l'occhio delle Divina Provvidenza è, in special modo, rivolto alle creature più sventurate e derelitte”.

Diceva ancora Don Orione: “La nostra Banca è la Divina Provvidenza e la nostra borsa sta nelle tasche e nel cuore dei benefattori”. Per Don Orione, però, Provvidenza non significa indolenza, ma intraprendenza.

Sempre Egli diceva: “Lavoriamo e preghiamo e lavoriamo”: aspettando questo tempo che sarà quando che sia, ma che certamente verrà, perchè l'ultimo a vincere è sempre Iddio”.

Una volta Don Orione doveva presiedere a Genova una riunione di benefattori, tra i quali si riprometteva di raccogliere la somma necessaria per completare il saldo dell'acquisto del Paverano.

Mancavano venti minuti ed Egli si accingeva ad uscire dalla casa di S. Caterina, quando gli si presentò un signore affannato e sconvolto che lo supplicò di volerlo seguire alla sua abitazione per benedire la moglie gravemente inferma. Don Orione fece osservare che il tempo stringeva, ma l'altro, che di fuori aveva la macchi-

na pronta, assicurò che in pochi minuti avrebbe potuto assolvere il suo compito ed insistette perchè non lo privasse del grande favore. Don Orione, naturalmente, s'indusse a seguirlo nella sua abitazione, confortò la signora e la benedisse.

Terminata la missione presso l'inferma, viene chiamato in disparte da quel signore che gli consegnò un blocco di biglietti di banca per il valore di centomila lire come offerta per la Piccola Opera, una somma enorme per quei tempi.

Come l'episodio che vi ho descritto, se ne possono raccontare molti, anche più emblematici.

Si può dire che la Divina Provvidenza accompagnò sempre il sacerdote Orione e non l'abbandonò mai perchè Egli aveva un'incrollabile fiducia in Dio.

Don Orione non ha mai dubitato di Dio!

Sbottava a volte: “Ma che Don Orione e Don Orione, contadino di Pontecurone! Divina Provvidenza! Divina Provvidenza!”

In questa sua teologia era di una logica esemplare. Il Signore aveva scelto lui, povero prete, gran peccatore, pasticcione emerito, ossia “strumento inadatto” perchè fosse manifesto che chi faceva tutto era Lui e solo Lui. Mi piace terminare il mio modesto contributo con la testimonianza di uno dei ragazzi della Marsica, quando vi fu il terremoto: “La luce dei suoi occhi aveva la bontà di chi, nella vita, ha pazientemente sofferto ogni sorta di triboli e perciò sa le pene più segrete. In certi momenti avevo proprio l'impressione che egli vedesse in me più distintamente che io stesso. Un paio di volte egli interruppe la conversazione, come per aprire una parentesi, - Ricordati di questo - mi disse in un certo momento - Dio non è solo in chiesa. Nell'avvenire non ti mancheranno momenti di disperazione. Anche se ti crederai solo ed abbandonato, non lo sarai. Non dimenticarlo - egli me lo disse con la stessa voce e la semplicità delle altre cose, ma mi accorsi che i suoi occhi erano lucidi di lacrime”. Ignazio Silone

Serafino Bassanetti

Continua dalla prima pagina

una costante opera di sviluppo attraverso tutta la gamma di prodotti e servizi che la Banca è in grado di offrire. Grazie alla sua filosofia, Banca Centropadana, ha potuto, con soddisfazione, acquisire nuova clientela e rafforzare la fidelizzazione di quella in essere, stabilendo legami sempre più duraturi e di reciproca soddisfazione. In questa azione, presso tutte le filiali, il rapporto personale ed umano ha sempre caratterizzato la relazione Banca-cliente quale elemento qualificante e premiante.

Per Banca Centropadana però essere grandi non vuol dire dimenticarsi dei principi e dei valori di mutualità che la contraddistinguono; essere grandi vuol dire avere maggiori risorse e possibilità da riservare ai propri portatori di interesse. Soci, Clienti e Comunità locali possono contare sempre su una banca solida e ben strutturata che ha saputo sino ad ora e saprà anche in futuro mantenere e migliorare il suo ruolo locale permettendo loro di diventare sempre di più i promotori della loro Banca e del loro Territorio.

Banca Centropadana è ben cosciente che il proprio ruolo sul territorio è quello di coinvolgere tutti (banca, soci, clienti) nella crescita economica investendo correttamente le risorse con l'unico obiettivo di promuovere un'economia del bene comune in modo trasparente, onesto e pulito.

Serafino Bassanetti
Ex Allievo San Luigi Orione
Presidente di Banca Centropadana
Credito Cooperativo

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Come richiamato nelle pagine precedenti, pubblichiamo qui sotto le impressioni scritte da una ragazza che periodicamente vive un'esperienza di volontariato nei territori del Madagascar dove opera Padre Riccardo e di un Ex Allievo grande amico del Padre Missionario che, da sempre, lo aiuta in diversi modi.

Padre Riccardo e la sua Missione

Padre Riccardo è nella missione di Betanatanana (centro-nord Madagascar) dal giugno 2013 inviato come sacerdote *Fidei Donum* dalla Diocesi di Morondava. Da allora tante cose sono già state realizzate e la vita della gente è nettamente migliorata; ci sono nuovi progetti per il futuro più o meno prossimo che prevedono la costruzione di un ambulatorio/dispensario in grado sia di distribuire medicinali che di visitare e monitorare la salute delle donne incinte e dei nascituri, oltre che di prestare le cure necessarie agli ammalati dei villaggi e dintorni. La messa in opera del dispensario è subordinata però all'insediamento di una comunità di religiose locali che, dopo un'adeguata formazione, potranno prenderne in carico la gestione e il funzionamento. Il fatto di rendere partecipi e di responsabilizzare i locali nella gestione delle opere realizzate con aiuti da parte di amici e benefattori rimane un caposaldo dell'operato missionario di Padre Riccardo, il quale è fermamente convinto che soltanto così quanto realizzato potrà durare, continuare anche senza di lui. Occorre pensare all'alloggio per le suore e all'ampliamento dell'attuale chiesa per renderla più funzionale e vivibile specialmente nei mesi più caldi.



Un grande grazie a nome di Padre Riccardo a tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono a vario titolo per la riuscita di tutti questi progetti, per quelli già realizzati e per quelli futuri: insieme possiamo fare davvero tanto!

Per chi desiderasse approfondire la conoscenza della missione di Betanatanana e l'operato di Padre Riccardo, è possibile visitare il sito dell'associazione Progetti Ecar Mandabe Onius che lo sostiene e lo supporta anche nel mantenere i contatti tra il Madagascar e l'Italia: www.mandabe.org

Claudia Rossi

Si sono ricordati di noi

Albiero Piero; Ampelli Mara; Barni Giovanni; Bassi Luigi; Benedetti Camillo; Bernini Fabrizio; Bersani Andrea; Bersani Gianpiero; Besana Felice; Bezoari Alessandra; Bezzi Anna; Biscotti Danilo; Bisi Alay-Domenico; Braghieri Alberto; Broglia Domenico; Bruzzone Guido; Calegari Samuele; Carra' Giuseppe; Casella Giuseppe; Cassi Fabio; Cassola Alberto; Chiesa Maria Luisa; Costa Fabrizio; Costa Stefano; Crovelli Vittorio; Dallagiovanna Ercole; Dott. Viani; Famiglia Baldini; Fava Adele; Ferrari Alessandro; Ferrari Domenico; Ferri Angelo; Fiori Emilia E Luigi; Fortunati Vittorio; Fulgosi Claudio; Fusini Domenico; Genesi Ettore; Gognosi Liliana; Guglieri Giorgio; Lucchini Antonio; Lunni Luigi; Maini Luigi; Marchesi Margherita; Marini Silvana; Masarati Marco; Massari Roberto; Mazzocchi Carlo; Mazzocchi Marco; Mazzoleni Camilla; Molinelli Davide; Oddi Gian Pietro; Opizzi Sergio; Oric. Italiana; Orsi Sergio; Pagani Federico; Paini Angelo; Pareti Luigi; Passarini Giulio; Poggi Danilo; Pozzi Giuliana; Ratti Paolo; Rebecchi Claudio; Regali Silvio; Repetti Gloriana; Rossi Adele; Saini Luigi; Santussi Aldo; Sartor Lino; Scaglia Guido; Schinardi Angela; Sebatco Dante; Segalini Fabrizio; Soressi Ersilia; Tiribinto Rosario; Travaini Carlo; Trg; Vitali Rosanna; Volpini Franco; Zanni Piergiorgio.

Ci scusiamo con qualche benefattore che non compare in elenco.

Un ex allievo ricorda ...

Abbiamo conosciuto Don Riccardo in Costa D'avorio 42 anni fa quando io Bertaccini Fausto e mia moglie Adelina ci siamo recati per fare due anni di volontariato alla Missione di Bonoua di Don Orione, dove stava nascendo un centro professionale proprio come a Borgonovo V.T..

Da allora ogni tanto ci ritroviamo. Chi è Don Rik ?

E' un prete eccezionale, una grande persona, con una grande personalità, chiunque l'avvicina può sentire la statura morale. Diretto nell'approccio, persino burbero ha poi a cuore la sorte di tutti, lo si sente e lo si vede.

E' esigente e severo, mette tutti sotto pressione ma è da se stesso che pretende il massimo; è infaticabile, una ne fa e cento ne pensa. Non si ferma mai; coinvolge e trascina anche gli altri. E' una persona piena di energia, sicuramente una costituzione fisica robusta lo ha aiutato ad affrontare fatiche e disagi, ma è la forza d'animo che lo fa volare.

E' molto colto, assetato di sapere, è caparbio e coraggioso, un coraggio anche fisico, non solo di testa.

Legge di tutto, approfondisce, si informa. Ha poi le doti dei capi, sa dirigere e comandare, prende decisioni rapidamente, organizza. Insomma "opera" proprio come nell'insegnamento di Don Orione. E' missionario nel senso più vero della parola: lui testimonia la parola di Dio con la sua vita con l'attività.

Lo fa in Madagascar, ma la sua missione è anche collegata qui da noi e ci porta a operare il bene, ad aiutare gli altri, ad amare il prossimo come se stesso sullo stile di Don Orione che diceva: "Fare del bene sempre del bene a tutti; del male, mai a nessuno".

Dopo la sua esperienza in Costa D'avorio è andato in Madagascar dove vive tuttora e la sua opera offre la possibilità di accoglienza e di sviluppo, restituisce dignità, favorisce l'incontro con le altre confessioni religiose. Dalle parole di Papa Francesco: "Una Chiesa che educa, con parole, gesti, comportamenti e stili di vita sostenibili, amanti della giustizia", Padre Riccardo, ha messo in pratica l'insegnamento del Papa.

Fausto Bertaccini
Ex Allievo di Don Orione

APPUNTAMENTI

2ª domenica di aprile, maggio e giugno ore 10.00

Ritrovo Amici con S. Messa e caffè di don Orione
nella Cappella dell'Istituto

Tutti i Giovedì mese di maggio ore 21.00

SANTO ROSARIO nella Cappella dell'Istituto

Giovedì 12 maggio ore 21.00

Serata Formativa presso Sala Culturale

La Madonna nel Vangelo
e nella vita di Don Orione

Relatori: Prof. Valeria Palmas e Avv. Serafino Bassanetti

Lunedì 16 maggio - ore 19.00

Festa S. Luigi Orione presso Istituto di Borgonovo
ORGANIZZATO DA "AMICI DON ORIONE"

Domenica 22 maggio

Pellegrinaggio Territoriale del MLO
Santuario Madonna del Monte Nero (LIVORNO)

Sabato 28 maggio ore 11.00

Presso Centro di Formazione Don Orione di Borgonovo

Consegna Borse di Studio agli Allievi Meritevoli
Sponsor ROTARY VAL TIDONE patrocinio EX ALLIEVI

Da domenica 7 a Domenica 14 agosto

24° SEMINARIO FORMATIVO a Soraga

Direttore Responsabile **Francesco Romano**
Aut. del Tribunale di Piacenza N. 14 del 11-9-1948
Stampa: Tipolitografia Costa s.a.s. - Borgonovo V.T. 0523.862726

Chi volesse mandare la propria esperienza/testimonianza può inviare il materiale a:
Sez. Ex Allievi - Via Sarmato, 14 - 29011 Borgonovo V.T. (PC)
e-mail: exallievidonorione@libero.it

Conto Corrente Postale N° 13103296 ⇐ per donazioni ⇒ IBAN IT27S0623065200000030182218